

Italia: la nuova legge sull'oblio oncologico pone fine a molte discriminazioni

In Italia la **legge sull'oblio oncologico** ha fatto un ulteriore passo avanti con l'entrata in vigore di un'importante novità: chi è guarito da un tumore da più di dieci anni - per alcune forme di tumore basterà un anno - **potrà ora adottare un bambino** senza dover dichiarare la propria pregressa malattia. Il terzo decreto attuativo della legge, recentemente [pubblicato](#) in Gazzetta Ufficiale, disciplina infatti il procedimento per le adozioni, **garantendo a chi ha superato la malattia oncologica il diritto all'oblio.**

Per poter adottare, gli ex pazienti oncologici dovranno presentare al tribunale un certificato dell'azienda sanitaria che attesti il rispetto dei termini previsti dalla legge. Un importante traguardo, come ha sottolineato Franco Perrone, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica, per **eliminare discriminazioni nei confronti di chi è guarito dal cancro**, preservando al tempo stesso i diritti dei minori adottati.

La legge sull'oblio oncologico, approvata all'unanimità dal Senato con 139 voti favorevoli, si estende anche ad altre situazioni quotidiane. Ad esempio, chi ha concluso le cure oncologiche da oltre 10 anni (o 5 nel caso di under 21) non sarà più obbligato a dichiararlo per stipulare un mutuo, richiedere un prestito o sottoscrivere un'assicurazione. Gli operatori finanziari e assicurativi non potranno acquisire tali informazioni, nemmeno da fonti esterne, e, nel caso ne fossero in possesso, queste non potranno influenzare le condizioni contrattuali.

Inoltre, la legge introduce politiche attive per favorire l'uguaglianza nel mondo del lavoro, assicurando **pari opportunità nell'inserimento professionale** e nella progressione di carriera per gli ex pazienti oncologici. È previsto anche un tavolo tecnico del Ministero della Salute per valutare una possibile riduzione dei tempi richiesti per ottenere l'oblio, in base alla specifica storia clinica.

Elisabetta Iannelli, vicepresidente dell'Associazione Italiana Malati di Cancro, ha spiegato che il diritto all'oblio oncologico è fondamentale per evitare discriminazioni verso chi è guarito. Tuttavia, ha anche sottolineato l'importanza di stabilire con precisione quando un paziente possa considerarsi guarito, poiché i parametri variano in base a diversi fattori, come il tipo di tumore e il tempo trascorso dalla diagnosi.

In Italia, circa **1.000 persone ricevono una diagnosi di cancro ogni giorno**, ma grazie ai progressi nelle terapie, la percentuale di persone guarite è in costante aumento. Attualmente, oltre **3 milioni e mezzo di persone nel Paese hanno superato la malattia**, parte di una popolazione di 20 milioni di ex pazienti in tutta Europa.

Per [richiedere il certificato di oblio oncologico](#), l'ex paziente dovrà presentare un'istanza a

Italia: la nuova legge sull'oblio oncologico pone fine a molte  
discriminazioni

una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata, o al proprio medico di base, allegando i dati personali e la documentazione medica richiesta. Se sussistono le condizioni, la certificazione deve essere rilasciata entro 30 giorni dalla richiesta.

[di Gloria Ferrari]